

## Argomentario corto: NO all'iniziativa estrema sulla biodiversità

L'iniziativa mira a:

- Dichiarare paesaggi, località caratteristiche, luoghi storici, rarità naturali e monumenti culturali come oggetti da proteggere ufficiali e praticamente intoccabili.
- Limitare l'uso delle superfici e del patrimonio edilizio costruito anche al di fuori degli oggetti da proteggere ufficiali.
- Riservare un maggior numero di superfici per la biodiversità.

**Il Consiglio federale ed il Parlamento respingono l'iniziativa sulla biodiversità perché è eccessiva.** Essa limiterebbe la produzione (sostenibile) energetica ed alimentare, la gestione delle foreste, le aree rurali per il turismo, aumentando i costi di costruzione. La produzione indigena verrebbe fortemente indebolita e si dovrebbero aumentare notevolmente le importazioni di energia, cibo e legname. Inoltre, le competenze ed i margini di azione dei Cantoni e dei Comuni verrebbero ridotte, a fronte di maggiori oneri finanziari. Senza contare che esistono già strumenti e disposizioni legali sufficienti per promuovere la biodiversità.



### L'agricoltura fa già molto per la biodiversità

Attualmente, le superfici agricole utili dedicate esplicitamente alla promozione della biodiversità sono già il 19% del totale. Ciò corrisponde a 195'000 ettari di terreno, l'equivalente della dimensione dei Cantoni di Zurigo e Zugo messi insieme. La percentuale obbligatoria richiesta attualmente per l'ottenimento dei pagamenti diretti è del 7%. Oltretutto nelle zone di estivazione ci sono ben 220'000 ettari di superfici inerbite ricche di specie.



### Il 30% della superficie del nostro Paese sarebbe praticamente intoccabile

Gli iniziativaisti vogliono che il 30% della superficie del Paese sia destinata alla biodiversità e ritengono che solo l'8% sia oggi sufficientemente protetto. Ciò significa che per loro manca una superficie grande quanto i Cantoni di Berna, Friburgo, Neuchâtel e Soletta messi insieme.



### Spostamento del nostro impatto ambientale all'estero

Se l'iniziativa venisse accettata, la produzione indigena verrebbe indebolita e si dovrebbero occupare ulteriori superfici all'estero per garantire l'approvvigionamento della nostra popolazione.



### Impedimento alla produzione di energia indigena e sostenibile

Un'eventuale accettazione dell'iniziativa renderebbe l'attuazione della strategia energetica svizzera, transizione energetica inclusa, molto più difficile.



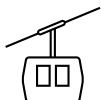
### Limitazioni per l'economia forestale e del legno

L'accettazione dell'iniziativa comporterebbe nuove restrizioni e requisiti per l'economia forestale derivanti dall'espansione delle riserve forestali. La foresta quale fonte di materia prima verrebbe messa in secondo piano.



### Aumento dei costi e delle restrizioni per le costruzioni

I requisiti per la cultura della costruzione verrebbero aumentati. Ciò comporterebbe requisiti aggiuntivi, procedure di autorizzazione ancora più lunghe e maggiori costi.



### Indebolimento delle regioni di montagna e del turismo

Le regioni di montagna e il turismo dipendono dalle infrastrutture. L'iniziativa ne limiterebbe fortemente proprio la loro realizzazione.



### Costi elevati

Il Consiglio federale stima che per l'attuazione dell'iniziativa saranno necessari 375-443 milioni di franchi all'anno. Tuttavia, presuppone anche che ci siano ulteriori costi indiretti.



Questi argomenti si possono trovare anche sulla [pagina web](#).  
Lì ci si può anche unire al [Comitato](#) nazionale.

